

Una storia particolare assume il valore di un modello più generale per capire la grande storia delle istituzioni psichiatriche. È quella del San Martino di Como, un *manicomio di confine*: un confine geografico (quello della frontiera con la vicina Svizzera) con le storie biografiche dei tanti emigrati ‘disadattati’ da una esistenza lavorativa e umana che assomigliava più a una non-vita che a una vita; un confine territoriale (quello tra la città, il suo territorio e l’istituzione) che ha segnato – anche qui come altrove – l’emarginazione urbanistica dei ‘folli’ dal contesto cittadino; un confine nosografico (quello dei disturbi mentali) che ha determinato, sul piano dell’evoluzione storica della tassonomia psichiatrica, classificazioni legate più a categorie morali che sanitarie; un confine ideologico (quello tra medicina e metafisica) che ha scandito la nascita della psichiatria.

Gianfranco Giudice insegna Filosofia e Storia presso il Liceo Scientifico Statale “P. Giovio” di Como e per lungo tempo è stato attivo in politica, con incarichi di dirigente politico e amministratore pubblico per il Pci e il Pds. Ha pubblicato *Benedetto Croce* (Rimini 1994), *Tempus* (Castel Maggiore 1994) e *Eterno e temporalità in S. Agostino* (Cassago Brianza 1996). Alcuni suoi saggi filosofici sono apparsi sul sito www.filosofia.it.



Editori Laterza

UN MANICOMIO DI CONFINE
Storia del San Martino di Como

Gianfranco Giudice

Gianfranco Giudice

UN MANICOMIO DI CONFINE Storia del San Martino di Como

Introduzione di Vittorio A. Sironi



Editori Laterza

Segnali rassicuranti sui modi e mezzi per combattere le malattie, segnali inquietanti sui rischi – individuali e collettivi – per la salute, giungono dalla società in cui viviamo. Il controllo della patologia e l’uso razionale dei farmaci, le condizioni socioambientali patogene e il protrarsi dei tempi di vita assistita per la popolazione anziana, la politica della salute e l’organizzazione sanitaria, il rapporto tra sanità pubblica e privata, l’assistenza negli ospedali e a domicilio, la medicina di base e la medicina di vertice, la formazione del medico di oggi e di domani, la bioetica delle nascite e delle morti, le prospettive aperte dalle biotecnologie e dalla manipolazione genetica, la socializzazione della medicina e la medicalizzazione della società, le variabili sanitarie della crescente globalizzazione e gli aspetti medici di una società multietnica, sono temi e problemi che esigono una riflessione critica, la quale non può non passare anche attraverso la storia. La «grande storia» può essere arricchita non poco dalla «piccola storia» di idee ed eventi relativi al nostro benessere.

Dare voce a una umanità – fatta di pazienti e di curanti, di infermieri e di medici, di religiosi e di laici, di ricercatori e di politici, di imprenditori e di operai – che ha scritto, essa per prima, la «storia della medicina e della sanità», è lo scopo di questa collana, che viene a situarsi in un contesto poco e non adeguatamente esplorato.

Giorgio Cosmacini
Vittorio A. Sironi

In sovraccoperta: Fotografia di Gin Angri.